ANNO XXI. Mercoledì, 29 Luglio 1868 N. 209

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Trimestre
Firenze a Domicilio e Provincia	L. 32	L. 16	L. 8 50
Svizzera e Roma	» 36	» 19	» 10 »
Francia, Austria e Germania	» 48	» 25	» 13 »
Inghilterra, Belgio Spagna e Portogallo	» 60	» 32	» 17 »
Grecia, Turchia ed Egitto (via d'Ancona)	» 82	» 43	» 22 »

Mese L. 2 75. Gli Abbonamenti cominciano col 1° di ogni mese.

Richiami e cambiamenti d'indirizzo dovranno aver unita la fascia sotto cui si spedisce il Giornale.

Ciascun foglio cent. 5 in Firenze — Un foglio arretrato cent. 10.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Firenze all'Ufficio del Giornale, via San Gallo, N. 31, piano terreno in Torino all' Ufficio succursale dei giornali, via delle Finanze, N. 19 nelle provincie presso gli Uffizi postali.

A Parigi, all'*Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 5; a Londra a *Bailey Bowles si Comp.*, Finch-Lane, Cornhill; a West-End Branch, n. 1, Caci Street Strand.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati, *franchi*, alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Per gli annunzi rivolgersi all' *Ufficio generale d'Annunzi sui Giornali* di A. Dante Ferroni agente commissionario, via Cavour, n. 27.

Le inserzioni costano L. 1 la linea.

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Firenze, 28 luglio

LE DISCUSSIONI DELLA CAMERA

Le due quistioni, a nostro avviso, più gravi che la Camera ha ancora da discutere prima di prendere le sue vacanze estive sono due: quella della limitazione della circolazione dei biglietti della Banca nazionale e l'altra della Regia cointeressata del tabacchi.

In questo foglio pubblichiamo la relazione dell'on. Cordova sulla circoscrizione dell'emissione de'biglietti della Banca; desideriamo di poter presto pubblicar quella dell'on. Martinelli sui tabacchi, che niuno si aspettava dovesse ritardar tanto, perchè niuno poteva credere che la Commissione avesse così lunghe discussioni da fare, per conseguire dei risultati così poco importanti, a giudicarne da'ragguagli dati della nuova convenzione.

La Camera, deliberando che la discussione sulla limitazione de' biglietti della Banca dovesse precedere quella dell'alienazione temporanea del monopolio de'tabacchi, ha mostrato di comprendere il nesso che unisce le due quistioni ed i rapporti intimi che ci sono fra esse.

Nelle condizioni della circolazione fiduciaria in Italia è sempre incalzante il pericolo che una nuova operazione di credito debba, direttamente od indirettamente, produrre un aumento d'emissione de'biglietti; direttamente, se la Banca partecipa all'operazione; indirettamente, se per facilitarne il successo, essa largheggiasse negli sconti e nelle anticipazioni a vantaggio di coloro che l'hanno assunta.

Ora essendo evidente che ogni aumento nella somma de'biglietti in circolazione deve necessariamente aggiungere un nuovo ostacolo al ritorno meno lontano del corso libero, ragionevole è che quanti, essendo in grado di misurare il danno del corso forzato, bramano che possa venir tolto, si preoccupino di questo grave argomento alla vigilia d'un'operazione di credito, comunque poi la si abbia a fare. Perciocchè tutti convenendo che un imprestito è necessario per sopperire almeno alla deficienza del 1868, e quelli che, come noi, vedono nella Regia cointeressata un'offesa a'principii economici che prevalsero sinora ed una combinazione nociva al credito pubblico, concordando con coloro che la favoreggiano in questo che al ministro della finanza si debbono accordare i sussidi che domanda, importa a tutti di risolvere la quistione pre liminare della limitazione della circolazione fiduciaria.

Noi siamo partigiani della limitazione, perchè non abbiamo mai accarezzati i pregiudizi nè sacrificato alle utopie di coloro i quali nel corso forzato vedono un beneficio per le industrie, ed eravamo per ciò in obbligo di propugnare que' provvedimenti che valgano ad impedire che le difficoltà si accumulino per ritardare il ritorno della circolazione normale.

È per questo che noi respingiamo come puerile la minaccia che se non si facesse l'operazione sui tabacchi, il ricorso alla Banca ed una maggior emissione di carta sarebbero inevitabili. Vi ha forse dei fautori d'una nuova emissione per evitare un imprestito, che aggravando le finanze, rende sempre più malagevole lo stabilimento dell' equilibrio tra le entrate e le spese; ma eglino prendono le mosse dal supposto che il corso forzato abbia a durare anni ed anni e che le promesse reiterate dal governo al paese di volerlo far presto cessare non siano che lustre. Non c'è dubbio che se questa ipotesi avesse qualche fondamento di ragione, grande e dolorosa sarebbe la delusione delle popolazioni, ma anche in tal caso noi stimeremmo dannosa una maggiore emissione di carta in confronto di qualsiasi operazione di credito. Non bisogna arrestarsi al paragone della gravezza che un imprestito impone al Bilancio con quella che deriva dal ricevere dalla Banca ancora duecento milioni di biglietti; un imprestito costa assai, intanto che la Banca potrebbe fornire i biglietti mediante un tenuissimo interesse od anche senza interesse, ma la perturbazione che si aggraverebbe nelle contrattazioni ed il rialzo dell' aggio e le perdite che lo Stato dovrebbe subire pei pagamenti che ha da fare in danaro effettivo e pel cresciuto prezzo di tutte le derrate e merci, non si hanno da mettere in conto? Se si sommano i danni che da un imprestito della Banca deriverebbero per lo Stato e pei privati, non ci ha sacrificio che, in confronto di essi, non debba sembrar lieve e tollerabile. Perciò siamo persuasi che i sostenitori d' una nuova emissione di biglietti siano in piccol numero, e crediamo poi di gran giovamento ch'essi siano in grado di esporre le loro idee e difendere i loro disegni alla Camera prima ancora che sorga la discussione della convenzione dei tabacchi.

Se la Camera vota, come ne abbiamo fiducia, la limitazione della circolazione, il terreno rimane spazzato e libero per la quistione che tosto le succede, e non si avranno più ad udire proposte di nuove emissioni cartacee, perchè già respinte e condannate.

Tutte le quistioni d' ordine economico e tutti i problemi di finanza che tengono occupata l' attenzione del paese, di necessità si debbono riguardare e discutere nei loro rapporti col corso forzato. È tanto impossibile ad un italiano il distrarre la mente da questa piaga che ammorba tutte le membra della società, quanto ad un inglese dalla quistione della Chiesa stabilita in Irlanda, essendo di quegli argomenti, i quali comunque si considerino, s'impongono alle meditazioni di tutti coloro che s' interessano delle cose del proprio paese e desiderano di contribuire al suo progresso.

E sebbene la Commissione d' inchiesta sul corso forzato non sia ancora in grado di presentare la sua relazione, corredata de' documenti che ha raccolti, la Camera non potrà tuttavia esimersi dall'entrare in codesta quistione, e noi confidiamo che le sue risoluzioni possano tornar di giovamento alla finanza ed al paese, purchè il ministero ed i partiti, inspirandosi ai supremi interessi dello Stato, abbiano la virtù di lasciar da parte la politica, che, intorbidandoli, li comprometterebbe.

Ecco l'articolo del *Morning Post* segnalato dal telegrafo:

La comunicazione fatta da lord Malmesbury alla Camera dei lordi relativa all' impiego delle palle esplodenti è riuscita molto gradevole, sia perchè conferma ufficialmente quanto era stato detto riguardo alle proposte della Russia, come pure perchè c'informa che quanto prima si radunerà una commissione militare a Pietroburgo, per esaminare tale quistione con ogni cura. Era ormai tempo che si discutesse di ciò, poichè in questi giorni di grandi scoperte ed invenzioni scientifiche e mentre un' influenza occulta, ma potente, attrae in modo irresistibile l' attenzione degli uomini ad indagare soggetti militari, non mancano disegni diabolici per rendere la guerra più odiosa e più crudele di quello che lo fosse mai stata.

Era già una barbarie l' uso delle palle che penetravano nel corpo e rendevano incurabili le ferite, ma era molto più disumana e crudele la proposta di avvelenare i proiettili, e lo czar ha seguito un impulso nobile e veramente cavalleresco rifiutando senza esitare la barbara invenzione che gli era proposta.

Ma come se non fosse soddisfatto abbastanza l'imperatore di Russia volle farsi eziandio il difensore ed il campione dell' umanità per quanto ciò sia compatibile colle esigenze della guerra e di ciò dobbiamo pure ringraziare l' imperatore Alessandro in nome di tutte le nazioni incivilite. Crediamo che il governo prussiano abbia espresso il parere che s' istituisse una Commissione la quale non avrà soltanto l' incarico di studiare la quistione di cui abbiamo sinora parlato, ma altresì debba rivolgere la sua attenzione ad esaminare quella proposta nello spirito di cui era animato il governo russo. E certo che questa specie di tribunale era divenuto necessario se poniamo mente al modo d'armamento adottato ora in Europa che a quanto ci sembra oltrepassa i limiti permessi dal guerreggiare onesto e legittimo. Fra le altre le bombe, le palle ed i razzi Martin per far sommergere e saltare in aria i bastimenti non sono più conformi alle esigenze della civiltà e della coltura europea.

Questa Commissione ha inoltre il vantaggio che dimostra in modo evidente che fra le grandi potenze sussistono sentimenti più amichevoli di quello che sembrava tempo fa, e vi è fondata speranza che la Commissione radunata per trattare di questa materia possa quindi occuparsi di altre quistioni che soffrano un grande interesse internazionale. Fra le altre si discuterebbe naturalmente quella di un disarmo parziale, ed a quanto ci sembra, in circostanze peculiari favorevoli. Non v'è nazione in Europa che non abbia esauste le proprie risorse dalle spese esorbitanti per mantenere in armi eserciti numerosi, sproporzionati ai mezzi di cui esse dispongono e superiori di gran lunga al necessario per stare sulle difese. Insomma, le grandi potenze d'Europa seguono una politica che deve indubbiamente condurle alla bancarotta, ovvero alla guerra; e questo stato di cose non può durare più a lungo. Sarebbe dunque conforme al senso comune ed all'utile generale che la Commissione di Pietroburgo si pronunciasse in favore di un disarmo parziale. Potrebbe presentarsi alla Commissione una lista della forza attuale di ogni Stato, e quindi si proporrebbe una riduzione possibile nella forza armata di ognuno. Ma si dirà che questo piano recherà bensì sollievo alle finanze dei rispettivi Stati, e che ognuno di loro, essendo relativamente forte come prima del disarmo parziale, sarebbe del pari minaccioso verso l' altro. Si deve però notare che gli eserciti molto numerosi suggeriscono, anzi rendono necessaria la guerra; e che si deve prendere in considerazione anche la condizione del povero popolo, il quale non ha nulla da guadagnare e tutto da perdere per la guerra stessa, e più poi preparativi che si fanno per intraprenderla.

Si deve all' imperatore dei francesi l' onore di aver proposto altre volte un Congresso con missione quasi identica a questa.

Il rifiuto ufficiale del nostro governo di prendervi parte non era la risposta del popolo inglese, che si accusava a torto di non aver fatto il possibile per eseguire questo progetto; e benchè l'imperatore rimanesse deluso, è da sperarsi che ora egli si adopererà cordialmente onde effettuare le magnanime e benevoli intenzioni dell'imperatore di Russia.

LIMITAZIONE DEL CORSO FORZATO

Ecco la prima relazione dell' on. Cordova a nome della Commissione d' inchiesta sul corso forzato, per limitare la circolazione dei biglietti della Banca nazionale a 700 milioni:

Signori!

Nella tornata del 16 aprile la vostra Commissione sopra *il corso forzoso dei biglietti di Banca* ebbe già ad esporvi come avesse dubitato, sin dal momento in cui costituivasi, che potesse compiere il suo mandato, in modo anche sommario ed imperfetto, nel termine ristrettissimo che le fu dato; e come quasi fosse in punto di deporre il difficile incarico, non appena il primo lavoro di metodo intorno ai fatti che bisognava raccogliere, verificare, discutere per rispondere ai tre quesiti della Camera, la fece convinta che ben altro tempo era indispensabile per rispondere degnamente all'incarico avuto.

Ma dopo quel giorno, in cui il disegno di una regolare inchiesta, svincolata dalla condizione di quel primo ristrettissimo termine, non incontrò obbiezione alcuna da parte vostra, essa ha potuto procedere con maggiore sicurezza di fare cosa praticamente utile; giungendo alla cognizione di fatti evidenti, dimostrati da tutte le prove che era lecito sperare, e facendone la dovuta stima in modo non indegno della gravità ed importanza delle vostre deliberazioni.

E benchè per la natura istessa di queste informazioni, nelle quali basta il difetto di una notizia, ritardata o negletta, per impedire che ne sia compiuto il quadro, e che possano farsene concetti ultimi e conclusivi, ella sia giunta al termine dell' inchiesta alcuno settimane dopo il giorno in cui sperava di compierla; tuttavia la coscienza di lavori indefessamente sostenuti e la mole delle notizie raccolte, per nulla dire dell'esempio di altre nazioni in cui simili inchieste si protrassero per anni, la conforta a parlarvi con fiducia, oggi che viene a proporvi di urgenza un provvedimento che mira allo scopo prefissole dal suo stesso mandato.

Avendo considerato che il lavoro di esposizione della inchiesta richiede ancora un tempo non tanto breve, da potersi fare affidamento che sia compiuto, corredato da' più importanti documenti, stampato, distribuito e discusso prima che la Camera interrompa le sue tornate estive, noi abbiamo voluto chiedere a noi stessi se questo inevitabile ritardo poteva pregiudicare alcuno de' provvedimenti definitivi che la Commissione intende proporre o che la Camera possa deliberare.

E poichè ogni attuale provvedimento non potrebbe naturalmente riferirsi che al nuovo esercizio del 1869, facilmente si conviene in questo, che bisogna compiere la relazione sull' inchiesta come se la Camera dovesse sedere in permanenza, e, per il caso in cui ella non sedesse quando la relazione sarà pronta, impetrare sin da ora la facoltà di stamparla e distribuirla a domicilio; in modo che si possa discutere nelle prime tornate autunnali; e sempre in tempo pei provvedimenti da attuarsi nell' imminente nuovo esercizio del 1866.

Se non che il danno che non può venirci dalla sola azione di un tempo breve potrebbe scaturire dall'abuso che se ne faccia, per effetto di certe anormali condizioni, dalle quali è tanto più urgente e lecito uscire oggidì, quanto è più certo che era lecito ed utile evitarle anche prima.

Certamente, signori, se la emissione dei biglietti di Banca a corso forzoso non dovesse avere alcun limite; se l'amministrazione dovesse fare assegnamento per vivere sulle incessanti emissioni di carta, sarebbe cosa, peggio che vana, insensata, il parlare di cessazione del corso forzoso: ogni promessa del governo, ogni disegno di mezzi di provvedere alle pubbliche spese, presentato al Parlamento, diventerebbe una menzogna; e lo Stato ed il paese correrebbero, dal discredito e dall' alterazione di tutti i lavori, al fallimento.

Ora la circolazione della *Banca Nazionale* (nel regno d'Italia) del massimo tra'nostri stabilimenti di credito, di quello che ha rapporti quotidiani ed intimi col governo, è salita, dopo il corso forzoso, dalle lire 116 milioni a lire 794,550,000. La tavola per mesi, che qui si unisce, indica la progressione crescente delle emissioni che sono legittimate tuttora dal suo statuto, il quale, non fatto per le condizioni eccezionali del corso forzoso, doveva con esso modificarsi.

Infatti il limite alle emissioni, che non debbono oltrepassare un certo rapporto con la riserva metallica, ha un valore reale quando, per procurarsi quella riserva, gli stabilimenti di credito debbono sottostare a certe difficoltà, ricevere depositi permanenti, acquistare materie metalliche preziose con impiego di capitali effettivi: allora il movimento de' capitali mantiene le proporzioni con quello degli affari; ogni doppio impiego diventa impossibile; la riserva metallica, procurata con un dispendio equivalente, ha, per così dire, un peso effettivo che si oppone ai voli troppo arditi e pericolosi del credito; finalmente la periodicità e l'affluenza del cambio punisce gli eccessi della emissione.

Ma altrimenti avviene sotto l'impero del *corso forzoso*, se la circolazione degli stabilimenti di credito non è limitata dalla legge; dappoichè basta accrescerla ad arbitrio, con dispendio relativamente minimo, per procurarsi nuove riserve e procedere indefinitamente a nuove emissioni. Basta allora il volere emettere cento milioni di carta circolante per emetterla. Se lo statuto richiede che si cento milioni risponda una riserva di *un terzo*, lo stabilimento che gode del funesto privilegio del corso forzoso dei suoi biglietti si procurerà la riserva, emettendone altri cinquanta; e se non bastano, a cagione dell'aggio della moneta metallica in tempo di corso forzoso, ne emetterà ancora quanti se ne vogliono per far fronte all'aggio. Così, per un credito, forse troppo facilmente accordato per il poco che costa ed il molto che profitta, di cento milioni, che per la stessa facilità non misurata ai mezzi effettivi della circolazione, prepara terribili disinganni e gravi difficoltà alla cessazione del corso forzoso, per un credito di cento milioni se ne porranno in circolazione cantocinquantotto o centosessanta, che più tardi converrà ritirare, che accrescono senza proporzione lo scapito dei biglietti, mentre d'altra parte la ricerca dell'oro o dell'argento per la riserva e la sua scomparsa dalla circolazione, aumenta l'aggio che esso ottiene sul mercato.

Ammesso quindi che la circolazione della *Banca Nazionale* debba, nonchè limitarsi, ridursi d'urgenza, chiudendo la porta ai crediti non ordinari e rimuovendo fin d'ora gli estacoli che essi accumulerebbero sul cammino dell'abolizione del corso

---

APPENDICE

UN DON CHISCIOTTE

DEL SECOLO XIX

Racconto di F. D'ARCAIS

Segue VI. — **L' Oasi.**

Le ultime parole di Enrichetta furono udite dal sindaco, che appunto in quell' istante entrava nella camera in cui stavano in colloquio le due donne.

— Chi parla di morire? chiese il buon vecchio fermandosi attonito sulla soglia. Mi pare che queste brutte parole siano state pronunziate da te, Enrichetta. Manco male se pensasse a morir santamente la vecchia Maria che ha settant'anni sulle spalle...

— Sassantotto, signor padrone, osservò la governante. E ho pochi peccati sulla coscienza...

— Quanto a questi, continuò il Matteo, converrebbe chiederne notizie al reverendo Turati tuo confessore. Ma ora non si tratta di ciò; vorrei sapere da Enrichetta la ragione di queste sue funebri idee...

— La dirò io la ragione, disse Maria.

— Maria, taci, ho detto per ischerzo si affrettò a dichiarare Enrichetta, facendo il viso sorridente.

— Già me l'immagino, proseguì il sindaco. Si parlava probabilmente di quel bel mobile... di Tito Del Vento.

— Precisamente, rispose la governante, di quel bel mobile, a cui la signorina vorrebbe correr dietro...

— Come? come? come? uriò il sindaco. Correr dietro a Tito! Ma in qual modo? quando? con chi?

— Maria taci, per pietà, andava gridando la giovinetta. Ti ho confidato il mio segreto, tu devi rispettarlo.

— Qui non vi sono segreti, disse Matteo. Voglio conoscere il *piano strategico* di questa signorina. Maria, ti ordino di parlare!

La vecchia avrebbe parlato anche senza che le venisse ordinato, in primo luogo perchè il rinchiudere un segreto in corpo è impresa superiore alle forze della maggior parte delle donne, e poi perchè amava teneramente la fanciulla a cui aveva quasi tenuto luogo di madre e le dispiaceva che si appigliasse a quel disperato partito di cui poco prima le avea favellato. E palesò tutto al padrone. Questi cadde dalle nuvole; ma da uomo avveduto e profondo conoscitore del cuore umano, non si lasciò trasportare dalla collera, non proruppe in parole d'ira o di rimprovero. Enrichetta stava a capo chino, quasi aspettasse un solenne rabbuffo. Dopo alcuni minuti di silenzio, Matteo prese fra le sue le mani della fanciulla, e

— Tu mi rammenti tuo padre, le disse, il mio amico e compagno. Quando pigliava un dirizzone non c'era più verso di rimetterlo in via. I miei discorsi ti persuaderebbero a mutar consiglio? Non lo credo. L'amore non accetta ragioni, è un soldato insubordinato e nessun generale è mai riuscito a metterlo in riga. Sei però colpevole di un grave fallo. Perchè diffidasti del tuo tutore? Perchè svelare il tuo progetto a Maria e non a me, cui fosti raccomandata da tuo padre? Temevi forse che ti condannassi alla sala di disciplina?

— Che dite mai? rispose piangendo la giovinetta; voi siete buono e generoso, la mia riconoscenza.....

— La tua riconoscenza! Ne avrei avuta una bella prova fra un mese! Terminata la mia tutela, che avresti fatto? Saresti fuggita da questa casa, abbandonando me e tutte le persone fra le quali sei vissuta dall' infanzia. E la vergogna di questo scandalo sarebbe caduta sul capo del tuo benefattore. Questo io voglio impedire... Non temere, calmati..., io sono un vecchio soldato ed ho imparato dal gran capitano che, quando non si può conseguire la vittoria, si deve almeno coprire un'onorevole ritirata. Io non ti visto d'andare a Torino.....

— Oh! Signor Matteo! Esclamò con gioia la fanciulla.

— Ma ci devi andare da fanciulla dabbene, con la fronte alta, non come una fuggitiva od una colpevole scacciata dal tetto paterno. Io cercherò qualche mezzo affinchè tu raggiunga il tuo intento..... Ho anch'io il mio progetto...

— E non potreste svelarmelo?

— Sarebbe arte cattiva di guerra. Lascia ch'io ne parli col migliore amico di Tito, col Senni. Terremo consiglio insieme e forse.....

— Forse..... che?

— Forse la signorina, per fare una gita alla capitale, non avrà d'uopo che il codice la liberi dall'odiata tirannia del tutore.....

— Siete pur cattivo, signor Matteo, ma per carità, andate presto dal Senni e, sovratutto, prego il Consiglio di deliberare prontamente.

— Che furia! Lasciane il pensiero a me. I soldati di Napoleone conoscono la via più breve per giungere in tutte le capitali d'Europa.

Ed uscì per recarsi dal Senni, mentre Maria diceva alla giovinetta:

— Vede, signorina, che il parlare a tempo opportuno giova sempre? Se io non avessi tutto palesato al sig. Matteo, ella non avrebbe udite dal buon tutore quelle parole di conforto e di speranza.

VIII.

Un consiglio di guerra.

Il signor Pansabene era appena disceso nella via, che incontrava il Grilli, il quale faceva una passeggiata sentimentale davanti alla solita finestra. Siccome però questa era chiusa, il nuovo D. Giovanni, senz'alcun rispetto pel decoro della propria carica, andava zufolando l'arietta *Ti voglio bene assai*, forse per richiamare l'attenzione della fanciulla ch'era rinchiusa in

Continuazione. V. N. 195, 196, 199, 201, 202, 203, 205, 206 e 208.

forzoso, la vostra Commissione si accinse a determinare la somma a cui dovrebbe ridursi, e propendeva per quella di *seicento* milioni; senonchè riputò, per prima cosa, non solo conveniente, ma opportuno il conferire in proposito con signor ministro delle finanze, il quale acconsentiva nella necessità ed urgenza di limitare la circolazione della Banca a *ottocento* milioni, pronto a farlo per decreto reale, traendone facoltà dall'articolo 11 del real decreto del 1° maggio 1866, N. 2873, che stabilì il corso forzoso, e non dissentiente dal progetto della Commissione di chiedere che sia provveduto per legge.

Quanto alla riduzione della circolazione attuale a minor somma, egli la riputava inopportuna quante volte dovesse costringere la Banca a diminuire le somme destinate alle operazioni ordinarie di credito, od a porre fuori ad un tratto certi titoli dello Stato, come sarebbero quelli dell'imprestito nazionale, o ad inceppargli il movimento del debito galleggiante. Si discussero quindi partitamente le cifre, e sembrò alla Commissione che il signor ministro non fosse alieno da una riduzione, non però tale da restringere la circolazione della Banca a soli 600 milioni.

Questa circolazione si compone, in data del 20 luglio, dei seguenti capi, i quali vi rappresentano in quanta parte vi sia impegnato il Governo.

Mutuati al Tesoro	L. 278.000,000
Agli stabilimenti di circolazione	» 12,772,500
A conto dell'anticipazione di 100 milioni (Obblig. Asse Ecclesiastico	» 77,500,000
Anticipazione secondo lo Statuto	» 32,000,000
Impiegati in rendita del prestito nazionale 1866	» 56,000,000
In buoni del tesoro (Stato e Ferrovie)	» 69,822,500
Al Tesoro in rimborso della riserva metall. di L. 77,500,000 L. 38,750,000	
Per provvedere alla riserva di 32 milioni in conto corrente al 3 %	» 16,000,000
Per quella del prestito nazionale 1866	» 38,000,000
Per quella dei Buoni del Tesoro (Stato e Ferrovie)	» 34,914,750
	L. 117,664,750
Per le operazioni ordinarie come Istituto di credito	» 150,783,250
Totale della circolazione de' biglietti	L. 794,550,000

Anche ammesso che debbano serbarsi 150 milioni alle operazioni ordinarie di credito, non è dubbio che può ridursi la circolazione della Banca di una somma pari a quella impegnata in titoli del *prestito nazionale* e nella corrispondente riserva di 38 milioni, cioè di 84 milioni; con questa riduzione resterebbe di L. 710,550,000. I titoli del *prestito nazionale* 1866 sono in aumento del 10 e più rispetto al valor nominale, e del 12 al 13 per cento in rapporto al prezzo medio di acquisto della Banca; e il direttore generale di essa, col quale ha voluto conferire la Commissione per mezzo di una parte de'suoi componenti, dopo le comunicazioni avute col sig. ministro, potè assicurarla che questa partita, che sembrava all'on. ministro di più pericolosa liquidazione, può essere in breve tempo realizzata con beneficio non piccolo dell'Istituto, al cui Consiglio di amministrazione egli ne aveva già proposto, il giorno innanzi, l'alienazione. Il diritto che ha il ministro di ritirare ancora 22,500,000 lire, residuo dell'anticipazione convenuta in ottobre del 1867 sulle obbligazioni dei beni ecclesiastici, che importa, in carta, per la solita operazione della riserva, la circolazione di lire 33,750,000 circa, non impediva l'on. ministro dal consentire la limitazione a 800,000,000 di una circolazione che oggi è appunto di circa 800 milioni. E in ogni caso, se si consideri che i Buoni del tesoro, con la corrispondente riserva, rappresentano nella circolazione la somma di lire 104,744,250; che di essi una parte, depositata da privati, può rimandarsi, come di ragione, al 150 milioni riservati per le operazioni ordinarie; che altra parte, rappresentante le garanzie anticipate a società di strade ferrate, sarà ritirata alle convenute scadenze; che la cifra di 150 milioni eccede le vere *operazioni ordinarie* dell'Istituto le quali prima del corso forzoso non erano che una parte della circolazione totale *massima* di 127 milioni; che finalmente la Banca ha già domandato un versamento di 24 milioni ai suoi azionisti in saldo azioni, non vi è rischio che si possa dire avventata ed eccessiva la riduzione che vi proponiamo della circolazione della Banca nazionale a 700 milioni.

Questa riduzione potrebbe forse ordinarsi, opinava il ministro, con *decreto reale*, non meno che la limitazione, secondo la facoltà data al governo dal *decreto legislativo del 1° maggio 1865*, che l'on. ministro il quale propose quel decreto, riservavasi di esercitare, com'egli dichiarò alla Commissione.

L'articolo 11 dice:

« Art. 11. (R. decreto 1° maggio 1866, N. 2873.)

« Il governo del Re ha la facoltà di vigilare « sopra l'amministrazione degl'istituti di credito « di cui si parla nel presente decreto, di riacon- « trare le loro operazioni e di opporsi all'esecu- « zione delle deliberazioni e dei provvedimenti « contrari ai loro statuti, alle leggi ed all'inte- « ressi dello Stato. »

Ma la vostra Commissione, e pel dubbio più volte mosso sulla legittimità delle facoltà conferite al potere esecutivo dallo stesso potere investito temporaneamente di facoltà legislative, e per porre la riduzione e la limitazione sotto la salvaguardia di un atto, irrevocabile per nuove urgenze del governo, senza il concorso del Parlamento, ha preferito proporvi una legge.

Altro urgente provvedimento è quello che concerne la circolazione dei biglietti di piccolo taglio. Il risultato dell'inchiesta vi condurrà a questo giudizio, che conveniva emetterli. Essa vi riferirà ogni particolarità, ogni circostanza relativa alla scomparsa della moneta divisionaria di argento, e per qual'che tempo, e specialmente in certe località, di quella di bronzo. Frattanto un fatto incontestabile vale per tutti. L'emissione di biglietti da una lira ed anche di minor somma di società ed istituzioni non autorizzate fu bene accolta dal pubblico; e il governo stimò cosa conveniente l'astenersi dall'impedirla con tutti i mezzi che sono in suo potere. Si ebbe così la strana anomalia della sorveglianza sulla circolazione autorizzata, circondata di garanzie statutarie e d'autorizzazione, e dell'anarchia nella circolazione non autorizzata, che non dà buone sicurtà di sè, che è un esempio di fortunata inosservanza delle leggi, che prepara difficoltà, pericoli e fors'anche dispendi dello Stato per l'epoca della cessazione del corso forzoso.

La Commissione proponendovi di autorizzare la emissione di 6 *milioni di biglietti da una lira* a corso forzoso (somma da ripartirsi fra i cinque Istituti di credito autorizzati all'emissione di biglietti al portatore, — cioè: *Banca Nazionale (nel regno d'Italia) — Banca Nazionale Toscana — Banca Toscana di credito per l'industria e pel commercio — Banco di Napoli — Banco di Sicilia*), in surrogazione di altrettanta somma in biglietti di maggior taglio, che sarebbero ritirati, intende rimuovere questo altro illegittimo ostacolo al còmpito che la Camera si propose quando ordinò l'inchiesta: impedire che di qui in giorno si facciano maggiori, operare sin da ora, senza scossa sul mercato, la naturale sostituzione di biglietti autorizzati e a corso forzoso ai non autorizzati e a corso libero, procurare ai cittadini la comodità di poterli spendere anche nei pagamenti alle pubbliche amministrazioni ed a quelle fra le società industriali, che ricusano qualunque moneta non legale, e mantengono ora l'aggio della moneta divisionaria, e di quella di bronzo in una proporzione relativa molto maggiore rimpetto a quello che ottiene la moneta di oro, e quella di argento al titolo di 0,900; intende finalmente lasciar così modo al governo di esercitare senza inconvenienti la sua legittima azione rimpetto alle emissioni non autorizzate.

Questi sono i motivi che la determinano a pregarvi di voler discutere e votare di urgenza i seguenti articoli:

Art. 1. Nel termine di tre mesi dalla pubblicazione di questa legge la *Banca Nazionale* (nel Regno d'Italia) farà rientrare la circolazione dei suoi biglietti al portatore nel limite di 700 milioni, limite che non potrà mai essere superato, sotto verun titolo e forma, e per qualsivoglia causa, finchè dura il *corso forzoso*.

Art. 2. Saranno emessi a cura del governo, nella proporzione e con le norme da stabilirsi per decreto reale, dagli istituti autorizzati, di cui all'articolo 4 del regio decreto 1° maggio 1866 (n° 2873), biglietti da *lire una* al portatore, in surrogazione di altri di maggior taglio, per la somma complessiva di 6 milioni, aventi corso legale in tutto il Regno, ed inconvertibili sino alla cessazione del corso forzoso dei biglietti di Banca.

CORNOVA, *relatore*.

La *Riforma* protesta di non aver mai considerata la nota del signor Usedom, come un piano di campagna. Essa l'ha riguardata sotto tanti altri aspetti, che anche quello ci pare non l'avesse dimenticato; ma poichè essa sostiene il contrario, noi non insisteremo, tanto più che non è una quistione che meriti di fermarvici.

Quello però che ci pare molto strano è una domanda che c'indirizza. Essa ci chiede se l'opuscolo sulla campagna del 1866 fosse a notizia del generale La Marmora prima di esser pubblicato. Ci pare che l'indirizzo sia sbagliato; tuttavia ci studieremo di contentarla anche su questo, almeno in parte.

La *Riforma* ricorderà che l'opuscolo fu pubblicato mentre il generale La Marmora era assente, e se noi l'abbiamo annunziato, si è perchè un amico ce ne ha pregati, ma possiamo assicurarla, che noi non sappiamo più di lei chi ne sia l'autore, e molto probabilmente non lo sa neppure il generale La Marmora.

NOTIZIE ESTERE

Il *Journal de Paris* assicura che il maresciallo Niel farà un viaggio nel Belgio e in Olanda. Questo viaggio avrebbe naturalmente relazione coi progetti di unione commerciale e militare di quei paesi con la Francia.

Scrivono da Praga 20 luglio alla *Corr. du Nord-Est*:

« Se le cose continuano come vanno attualmente, la nostra situazione diverrà realmente intollerabile. Nei circoli governativi si si ostina sempre a credere che l'opposizione czeca può essere repressa con misure violente.

« Così il numero dei processi intentati alle persone che hanno preso parte ai *meetings* proibiti, aumenta in modo spaventevole. A proposito del nuovo *meeting* di Emaus 40 individui sono processati come colpevoli d'alto tradimento. Tutti gli organizzatori d'un'altra riunione (che ha avuto luogo a Rif, e tutti coloro che vi presero parte sono sottoposti ad interrogatorii, ed in primo luogo il sig. Krotochvil, deputato alla dieta di Boemia.

« Vi ho già parlato delle persecuzioni dirette da qualche tempo contro la stampa czeca. Ai particolari che vi ho dato, bisogna aggiungere che le condanne pronunciate contro gli scrittori sono eseguite in modo molto brutale. Per non citare che un esempio, il redattore del *Posel*, signor Schmaczek è stato strappato dal suo letto alle 5 del mattino.

« Altre volte l'appello d'una sentenza di prima istanza concedeva al condannato un intervallo di quattro mesi almeno; oggidì i tribunali austriaci procedono con una rapidità maravigliosa; in quindici giorni la sentenza di prima istanza è confermata, e l'usciere si presenta immediatamente per riscuotere la multa e condurre in prigione i condannati.

La redazione del *Narodni Noving* che ha sostituito la *Narodni Listy*, prepara un libro in cui saranno enumerate tutte le disposizioni di persecuzione politica prese dopo l'avvenimento al potere del ministero *parlamentare* contro la stampa, le corporazioni ed i privati.

Questo libro sarà pubblicato in tedesco, in francese, in inglese ed in italiano. Si vuole inoltre far comparire a Berlino un giornale czeco, nel quale si potrà dire la verità senza temere le confische ed i processi.

L'*Agenzia Havas* ha ricevuto il seguente dispaccio telegrafico:

« *Monaco* (*Baviera*), 24 *luglio* — Il signor Zander, redattore del *Volksbote*, accusato del triplice delitto d'insulti verso la persona del duca di Sassonia-Coburgo, di calunnia contro un giudice e d'insulto ad un capitano, è stato condannato dal giurì a sei mesi di prigionia, in una fortezza ed alle spese necessarie pel suo mantenimento durante questo tempo. »

Scrivono da Belgrado, 20, alla *Corr. du Nord-Est*:

« La Sublime Porta ha ottenuto una nuova vittoria sulla diplomazia russa, accordando alla Serbia *motu proprio* qualche concessione abbastanza importante, nel *bérat* d'investitura che il sultano ha inviato in questi giorni al principe Milano. Bisogna notare dapprima che la forma del *bérat* è colma di deferenza per la Serbia, ed in armonia col rango d'un principato che possiede un esercito nazionale di 120,000 uomini. Il *bérat* d'investitura non differisce in quanto alla forma da quello del principe Carlo di Rumenia.

« La corte sovrana riconosce quindi formalmente l'ereditù del trono serbo nella famiglia Obrenovitch, nonchè tutte le risoluzioni che la grande Scuptcina ha adottato intorno a ciò. Le relazioni internazionali fra la Serbia e la Porta saranno stabilite su d'una base più larga, e la Serbia diverrà quindi uno Stato più indipendente. Sinora essa non aveva il diritto di coniar monete, nè di concludere trattati di commercio; ora questi due diritti essenziali gli sono accordati. »

(Corrispondenza particolare dell'OPINIONE)

PARIGI, *25 luglio*. — La grave preoccupazione del momento è qui l'eventuale pubblicazione d'un senatus-consulto che modificherebbe il sistema di scrutinio e sopprimerebbe il secondo giro, detto di ballottaggio. I deputati verrebbero eletti a maggioranza relativa e non assoluta. Io sono persuaso che questa voce non abbia fondamento. Tuttavia un giornale conservatore e clericale, la *Presse*, avendo creduto di dover combattere questo progetto come molto serio, se ne parlò assai alla Camera. Il signor Rouher si fece portare l'articolo. Ignoro se il ministro abbia smentito categoricamente questa voce, che i deputati della sinistra discussero se dovessero farne argomento d'una domanda d'interpellanza. È probabile, però, che non la faranno. D'altronde nel presente stato di stanchezza intollerabile della Camera sarebbe poco probabile che la domanda fosse accolta. Del resto vi ripeto che credo quella voce priva di fondamento, non già che non si trovino presso l'imperatore persone capaci di consigliare quel provvedimento retrogrado, ma perchè l'imperatore che mantenne, malgrado l'opposizione di molti, i provvedimenti liberali che aveva presi, non vorrà distruggere ora l'opera sua.

Le notizie d'Oriente sono alquanto gravi, ma fino ad un certo punto si può credere che siano esagerate, giacchè il governo francese coglie ogni occasione per dimostrare la propria antipatia verso i rumeni e verso il ministro Bratiano.

Questa sera verrà pubblicato nell'*Epoque* un articolo assai ostile alla Moldo-Valacchia ed inspirato dal ministero degli affari esteri.

La conferenza telegrafica di Vienna ha deciso all'unanimità che si debba affidare alla Svizzera la cura d'ordinare l'ufficio centrale di telegrafia internazionale. Il Consiglio federale ha accettata questa missione.

Si afferma qui che l'imperatore dei francesi, prevedendo la possibile caduta dell'attuale dinastia in Ispagna, e volendo, ad ogni costo, escludere il duca di Montpensier, sia entrato in trattative confidenziali per riservare quel trono ad un Coburgo. Ma anche questa voce merita conferma.

Venne prematuramente annunziato il ritorno del principe Napoleone in Francia. Egli non sarà qui che fra qualche giorno.

Posso confermarvi nel modo più positivo che manifesti sediziosi vengono affissi, durante la notte, in Parigi. Sovratutto il comune di Montmartre ne fu inondato. Questi manifesti sono violentissimi, parlano della miseria del popolo e lo eccitano ad assassinare l'imperatore! Questi non sono certamente indizi di gravi e prossimi avvenimenti. Tuttavia è impossibile negare che l'incertezza della situazione politica, il cattivo stato degli affari, il caro eccessivo delle cose più necessarie, rendono assai penosa la situazione delle classi poco agiate, le quali son più disposte a prestar ascolto ai fautori di disordini.

Contrariamente a ciò che si diceva, i signori Pereire si presenteranno alle prossime elezioni coll'appoggio del governo.

Finisco con un fatto avvenuto un'ora fa e che vale la spesa di essere narrato. Un ufficiale di marina si è presentato nell'ufficio di redazione del *Pays* ed ha chiesto al signor Paolo di Cassagnac, e gli ha dichiarato che essendo, per così dire, figlio adottivo del signor Giulio Favre, violentemente insultato nel *Pays* dal signor Paolo di Cassagnac predetto, veniva a schiaffeggiarlo, ed ha fatto cenno di effettuare questa minaccia. Il signor Di Cassagnac gli fece osservare che si esponeva a qualche pericolo perchè egli era armato. Ma l'ufficiale alla sua volta gli mostrò una pistola che teneva in tasca. Allora il signor Di Cassagnac lo invitò a dichiarare per iscritto che lo aveva schiaffeggiato, locchè l'ufficiale fece immediatamente. Così il signor Di Cassagnac, che non voleva aver duelli, almeno fino al 15 agosto (perchè spera di essere compreso nell'elenco dei decorati in quell'occasione), può ora scusarsi dimostrando ch'è costretto a battersi. Si aspetta il seguito.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 28 corrente contiene:

1. Un R. decreto del 23 luglio, con il quale il collegio elettorale di Campobasso, N° 251, è convocato pel giorno 9 agosto prossimo venturo, affinchè proceda all'elezione del proprio deputato. Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 16 successivo.

Nomine di sindaci.

3. Una disposizione relativa ad un ufficiale dell'esercito.

La stessa *Gazzetta Ufficiale* del 28, nella sua parte non ufficiale, pubblica il rapporto della Commissione giudicante il concorso di pittura, istituito col R. decreto 4 luglio 1866, al ministro della pubblica istruzione.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

TORNATA DEL 28 LUGLIO

PRESIDENZA DEL VICE-PRESIDENTE CAVALLI

La seduta è aperta alle ore 1 1/2 pom. colle solite formalità.

L'ordine del giorno reca:

Seguito della discussione sul progetto di legge sopra la esazione delle imposte dirette.

Discussione del progetto di legge:

Amministrazione centrale e provinciale e istituzione degli uffizi finanziari provinciali.

Si procede all'appello nominale.

Si riprende la discussione del progetto di legge sulla esazione delle imposte.

La Camera approva senza discussione gli articoli che furono ieri rinviati alla Commissione e che vengono da questa riproposti con qualche modificazione.

Essa approva pure l'articolo 78, che è del seguente tenore:

« Nelle provincie venete e di Mantova rimangono in vigore, sino alla pubblicazione dei codici italiani, le norme colà esistenti per la esecuzione fiscale contro i debitori morosi d'imposte dirette. »

Il seguente articolo 79 dà luogo a lunga discussione fra gli onorevoli Melchiorre, Plutino, Brunetti e Digny.

« I contratti d'esattoria a tempo, vigenti al giorno della pubblicazione di questa legge, che non contengono patto di revocabilità, continuano ad aver vigore sino alla loro scadenza. »

MELCHIORRE vorrebbe che si avesse riguardo agli attuali ricevitori circondariali.

BRUNETTI combatte le teorie svolte dal deputato Melchiorre e svolge il seguente emendamento:

Dopo l'art. 79 *delle disposizioni generali e transitorie proponiamo il seguente art.* 80:

« Gli attuali ricevitori generali e percettori rimarranno nell'esercizio della loro carica, purchè nel termine improrogabile di tre mesi dalla pubblicazione della presente legge diano il compimento alla cauzione, e si uniformino a tutte le condizioni nella stessa legge prescritte. »

Brunetti — Petrone — Romano — Antonio Greco — Castellani — Zirone — Carcani — Grassi.

SANGUINETTI propone la seguente disposizione transitoria:

« Agli esattori delle imposte dirette, che sono impiegati governativi, saranno applicate le disposizioni transitorie della legge 11 ottobre 1863, num. 1500, sulle disponibilità, aspettative e congedi degli impiegati civili dello Stato.

« Le suddette disposizioni transitorie decorre-

---

casa. Devo però soggiungere a scusa del giudice, che in quel momento il luogo era deserto e perciò non v'era pericolo che qualche contadino soggetto alla sua giurisdizione istituisse confronti tra quell'accademia di zufolo e le sentenze che il giudice stesso pronunziava in tribunale.

La vista del sindaco interruppe in mal punto una bellissima scala semitonata che il Grilli stava incominciando.....

— Bravo signor giudice, disse Matteo, bravo davvero.....

— Oh! non badi a queste inezie, signor sindaco.

— Mi par di conoscere quella canzone: *Io ti voglio bene assai — E tu non pensi a me.*

— È una canzonetta popolare....

— Me la ricordo benissimo.

Ed il signor Pensabene preso a canterellare: *E tu non pensi a me.* E quando ebbe ripetuto parecchie volte questo verso, continuò il discorso:

— La canzonetta ha ragione, signor Grilli; oh! l'assicuro che ha pienamente ragione, almeno nel secondo verso: *E tu non pensi a me.*

— Come sarebbe a dire?

— Desidera un po'di commento?

— Ma queste sue parole...

— Caro signor Grilli, io le *fo* tanto di cappello quando la considero come una delle primarie autorità del paese. Credo ch'ella sia in grado d'insegnarmi il codice civile ed anche il penale...

— La prego di mettere fine a questo scherzo...

— Un sindaco non ischerza mai. E così, come io le diceva, credo che il nostro egregio giudice avvocato Grilli sia uno dei luminari della nostra magistratura e lo pregherei di dirmi la sua opinione intorno ad una sentenza che, nelle ore d'ozio, mi son provato a stendere anch'io... da dilettante.

— Ma che cosa le frulla pel capo?

— Ascolti, ecco il mio parto giudiziario:

Considerando che la proprietà è inviolabile;

Che le oneste fanciulle devono essere inviolabili anch'esse;

Che tanto più lo sono quando non badano a'cicisbei;

Che i tutori hanno il diritto d'invigilare affinchè non si rechi molestia ai loro pupilli;

Che c'è anche un proverbio il quale dice: *A buon intenditor poche parole.*

Per tutti questi motivi

Si ordina all'avvocato Grilli di zufolare le ariette a distanza legale dalla casa del sindaco Matteo Pensabene.

Ed all'uopo si richiede la forza pubblica rappresentata da un nodoso bastone, affinchè faccia eseguire la presente sentenza.

Ci mette il *visto*? signor Grilli?

— Visto si approva, disse il concertista di zufolo, e si allontanò prima che giungesse la forza pubblica.

Il Sindaco prosegue la sua via, e fatto un centinaio di passi, giunge alla farmacia di Fabio Senni. Questi da gran tempo gode pienamente la fiducia del signor Matteo, che a lui si rivolge per consiglio anche in affari di importanza che riguardano l'amministrazione del comune. Fabio non ha fatto studi profondi, ma possiede ciò che con nessuno studio si può acquistare; una chiarezza di mente, una rettitudine di giudizi che sono, in fondo, ottime guide nelle vicende umane. Perciò è tenuto in grande stima nel paese, ed il giorno in cui il signor Matteo, affranto dagli anni, deporrà il potere, è certo che a suo successore verrà nominato il Senni. La visita del Sindaco, pertanto, non gli reca meraviglia. Fabio ha ricevuta in quel punto una lettera del Bellavita in risposta a quella che egli scrisse a quest'ultimo, e che i lettori non avranno dimenticata, sul conto di Tito.

Il signor Matteo si affretta a narrargli il suo colloquio con Enrichetta e conchiude col solito.

— Che ve ne pare? Che fareste se vi trovaste ne' miei panni?

— Approvo, risponde il farmacista, la vostra risoluzione d'inviare Enrichetta a Torino. Qui la sua malattia morale non potrebbe a meno di peggiorare. Un padre rigoroso la farebbe rinchiudere in un convento, vale a dire che, invece di ridornarle la salute, l'ucciderebbe. Io e voi, caro signor Matteo, non viviamo a Torino, ci troviamo in quest'alternativa: O si persuade che Tito è un povero pezzo e cesserà, poco per volta, di pensare a lui; o riuscirà a ricondurre il nostro amico in patria, ed avremo salvato due infermi invece d'uno. Se fosse qui presente il nostro dottore, direbbe che ci siamo convertiti all'omeopatia. *Similia similibus curantur.* Ma voi sapete che io ammetto le dottrine omeopatiche in molti casi, e sovratutto nelle malattie morali...

— Sì, ma a chi l'affideremo in Torino?...

— Aspettiamo ancora qualche giorno. Forsè Tito ritornerà da sè. Ma se le nostre speranze andassero fallite, se la partenza di Enrichetta diventasse assolutamente necessaria...

— Ebbene?...

— In questo caso, ci è caduto il cacio sui maccheroni. Alcuni giorni or sono io scrissi ad un antico condiscepolo mio e di Tito, all'avvocato Bellavita, stabilito da molti anni in Torino, pregandolo di aver cura del nostro amico e di tenermi informato delle sue gesta. Il Bellavita mi ha risposto sollecitamente e glie ne sono grato. Egli ha già incominciato ad eseguire il mio incarico e promette di far ciò che io desidero, sebbene non abbia alcuna speranza di ricondurre Tito a più ragionevoli consigli...

— Ma non vedo che relazione vi sia tra la lettera del Bellavita e il viaggio di Enrichetta.!

— Il Bellavita è ammogliato ed io credo che la vostra Enrichetta possa essere raccomandata a lui ed a sua moglie. Forse essi non avranno alcuna difficoltà di accoglierla in casa loro. Scriverò io al mio compagno di collegio..... Toccherò un certo tasto...

— E quale, di grazia? perchè mi preme di conoscere bene queste persone. Si tratta di affidar loro una fanciulla bella ed onesta, che si troverà per la prima volta in mezzo ai pericoli della capitale.

(Continua)

ranno dal giorno, in cui saranno soppressi gli uffizi esattoriali governativi. »

Sanguinetti — Stefano Massari — Vincenzo Adami.

Dopo brevi osservazioni del relatore gli onorevoli Sanguinetti e Brunetti non insistono.

Dopo approvata la chiusura si sta per mettere ai voti l'art. 79 con un'aggiunta proposta della Commissione, ma nasce dissenso fra di essa e l'on. Brunetti sulla redazione di quest'aggiunta.

La seduta è sospesa per 4 minuti onde dare tempo ai dissidenti di redigere di comune accordo questa aggiunta.

Dopo altre osservazioni degli on. Plutino, Cortese e Cambray Digny, la Camera respinge un emendamento del deputato Plutino, ed approva l'articolo 2°, stando al testo proposto dalla Commissione.

Sono pure approvati gli articoli seguenti:

« Art. 80. Un regolamento, da pubblicarsi per regio decreto, prescriverà le norme per l'esecuzione di questa legge, la quale andrà in vigore col 1° gennaio 1869. »

« Art. 81. È derogato ad ogni legge contraria o diversa dalla presente. »

Prima d'imprendere la discussione del titolo terzo, che tratta dell'esecuzione sui mobili e sugl'immobili, il presidente dà la parola al deputato Lacava perchè svolga una proposta intesa a stabilire che la discussione di questo titolo si apra sul progetto della minoranza della Commissione.

CORRENTI membro della Commissione pronunzia un lungo discorso per dimostrare che il progetto della minoranza non offre le desiderabili e necessarie garanzie di sicura esazione.

Difende calorosamente il progetto della maggioranza.

PINELLI difende il progetto della maggioranza.

RUGGERO parla nel senso dell'on. Correnti.

OLIVA che aveva presentato tre articoli in sostituzione al progetto della Commissione, li svolge.

Stante l'ora tarda il seguito della discussione è rinviato a domani.

La seduta è sciolta alle ore 6.

Domani seduta alle 10.

CRONACA DI FIRENZE

Riceviamo la seguente:

Firenze, 27 luglio 1868.

Egregio signor Direttore,

Ella giustamente esprime la sua meraviglia nel narrare il modo col quale fu trasportato il cadavere di quella donna testè morta in via Cavour, n° 27: ma io credo che la sua meraviglia crescerebbe fino all'indignazione se assistesse al trasporto che si fa, nella notte, dei morti, dall'asilo mortuario di S. Catterina a Trespiano, poichè vedrebbe dieci o dodici cadaveri di bambini e di adulti alla rinfusa, caricati ad uso di maiali sopra un lurido carro, chi per lungo, chi per traverso, come i romanzieri ci descrivono il trasporto dei morti nelle pestilenze.

Perchè il Municipio fiorentino non prescrive l'uso delle casse, come si costuma in tutte le città colte e civili, compresa Roma istessa, dove è obbligatorio incassare i cadaveri?

Un abbuonato.

Pubblicando questa lettera ci par già di sentir sorgere qualche pubblicista permaloso e dimandarci se non abbiamo altri fastidi da prenderci.

È quale pietà sia codesta di turbare i sonni ai priori della città per i morti che non sentono più, come un altro giorno tentammo di richiamare la loro vigilanza sullo strazio che si fa delle bestie, le quali già sono destinate al macello.

Ma noi abbiamo la fisima di credere che la civiltà d'un paese non consista tutta quanta nell'avere dei bei palazzi, qualche ridente passeggiata e molte raccolte di oggetti d'arte, frutto di un genio che, per adesso, sembra sonnecchiare in Italia. Crediamo che la civiltà si dimostri propriamente anche in quelle regole con cui i municipi provvedono ad impedire che sia risparmiato ai cittadini ogni cosa che muove ribrezzo, e fra queste non temiamo di annoverare le sevizie contro le bestie e molto più la mancanza di rispetto ai cadaveri.

E una fisima che fortunatamente non siamo noi soli ad averla e basta andare, non diremo a Parigi, a Londra, a Vienna; ma soltanto a Milano, a Torino e vogliamo sperare in quasi tutte le altre città principali d'Italia per persuadersi come questo sentimento che esprimiamo sia quasi universalmente sentito e formi parte indispensabile del bagaglio d'un popolo che è civile.

Parlando specialmente del rispetto ai cadaveri e del modo più decoroso della loro tumulazione, si vada a Verona ed a Brescia e si vedano quei cimiteri che farebbero onore a ben più grandi città; e si potrebbe andare in molti altri siti dove ugualmente è manifesta la pietà dei vivi per i defunti; ma noi non domandiamo la pompa che talvolta potrebbe essere impossibile e da taluno giudicata inutile; noi dimandiamo solamente che Firenze si metta, per riguardo all'asilo dei defunti ed al modo della loro tumulazione, al livello di ogni altro piccolissimo paese. Non dimandiamo cimiteri monumentali, rinunciamo al lusso di tante torcie a vento, di tante compagnie; ma non convertiamo i cimiteri in luride fogne per amor del cielo, se vogliamo essere giudicati popolo civile.

Questa mane, 28, giorno anniversario della morte del magnanimo Carlo Alberto, alle ore 10 1/2, nel tempio di Santa Croce, furono celebrate le annunziate solenni esequie in suffragio dei morti per l'indipendenza italiana.

Alla mesta funzione assistevano il presidente del Consiglio dei ministri, nonchè i ministri dell'interno e della marina; il march. F. Gualterio, ministro della R. Casa; gli uffici di presidenza del Senato del Regno e della Camera dei deputati; i membri del Consiglio di Stato e dell'alta magistratura; il prefetto ed il sindaco di Firenze, nonchè buon numero di consiglieri provinciali e comunali; le rappresentanze di tutti i corpi dell'esercito; molti ufficiali della guardia nazionale, moltissimi soldati delle guerre dell'indipendenza, ed una gran folla di signore e di cittadini.

Nell'interno del tempio stavano schierate in doppia fila la guardia nazionale e le truppe del 31° reggimento fanteria, e sulla porta maggiore si leggeva la seguente iscrizione:

Per l'anima — Di re Carlo Alberto — E degli italiani — Morti per la patria — Nelle guerre dell'indipendenza — Supplicazioni espiatorie.

Dalla Giunta municipale furono imposti i seguenti nomi alle vie testè aperte nel nuovo quartiere Savonarola: via Pier Capponi, via Macchiavelli, via Francesco Valori, via Girolamo Benivieni, via Pico, via Fra Bartolommeo, via Leonardo da Vinci, via dei Robbia, via Antonio Giacomini e via Marsiglio Ficino.

La *Conferenza telegrafica internazionale* riunitasi a Vienna, ha deciso che le deliberazioni prese debbano entrare in vigore col 1° gennaio 1869, e deliberò pure che la prossima conferenza telegrafica europea debba aver luogo a Firenze nell'anno 1871.

SOCIETÀ D'INCORAGGIAMENTO
DELLE BELLE ARTI IN FIRENZE

Nella mattina di domenica passata la Commissione per la diffusione delle Azioni concorrenti a' premi dell'Esposizione che va a chiudersi col mese corrente, ha proceduto alla estrazione dei premi suddetti, la quale ha avuto il seguente resultato:

1. Premio consistente in un quadro rappresentante *I Curiali*, del valore di lire 700, azione vincitrice N. 607.

2. Detto consistente in altro quadro, rappresentante *La Macchia di Tombolo*, presso Pisa, del valore di lire 500, azione vincitrice N. 291.

3. di lire 300, azione N. 2269.
4. di lire 140, azione N. 64.
5. di lire 100, azione N. 1901.
6. di lire 100, azione N. 163.
7. di lire 100, azione N. 3127.
8. di lire 50, azione N. 664.
9. di lire 50, azione N. 495.
10. di lire 50, azione N. 509.
11. di lire 50, azione N. 2699.
12. di lire 50, azione N. 460.

Premi in incisioni sociali, in ordine al prospetto di estrazione:

Azioni vincitrici numeri 2723, 365, 2839, 993, 2540, 2159, 403, 1039, 3191, 406, 198, 3126 e 1532.

I possessori delle azioni premiate, tranne quelle relative ai due primi premi, sono invitati a procedere alla scelta delle opere entro il 3 del prossimo agosto, decorso il qual termine la scelta sarà fatta dalla Commissione.

Il segretario
Avv. G. Rodriguez.

Riceviamo la seguente lettera:

On. sig. Direttore dell'*Opinione*,

Il comune di Firenze ha fatto un prestito di 20 milioni circa di lire mediante l'emissione di n° 147,170 obbligazioni a L. 175 rimborsabili in 50 anni, con 130 estrazioni a sorte. Il primo giugno ha avuto luogo la prima estrazione; il manifesto del sig. sindaco, pubblicato per tale estrazione, ha indicato soltanto il luogo ove l'estrazione sarebbe seguita, ma non il modo. Questo prestito essendo essenzialmente differente da quello di Milano, sarebbe necessario che il signor sindaco nella pubblicazione del manifesto che farà precedere all'estrazione del primo agosto accennasse il metodo seguito, e che seguirà per l'estrazione fatta e da farsi, e dal quale resultasse che la sorte può cadere tanto sulle obbligazioni aventi le sole unità, quanto su quelle aventi più numeri, poichè l'estinzione dei premi essendo per estratto, le sorti debbono essere uguali per tutte le 1,174,470 obbligazioni.

Se la S. V. volesse stampare questa mia nel riputato di Lei giornale, le sarei molto grato, e ringraziandola del favore, con distinto ossequio mi pregio profferirmi

Di V. S.

Dev.mo servitore
X...

Nella giornata del 27 luglio il termometro centigrado del R. Osservatorio astronomico di Firenze segnava la temperatura massima di + 35,0 e la minima di + 22,5.

Minima nella notte del 28 luglio + 21,5.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

— Dalla rivista economica *Le Finanze* si annunzia che, con decreto ministeriale del 20 corrente fu istituito presso la direzione generale delle imposte dirette, e sino al definitivo riordinamento della medesima, un ufficio provvisorio per l'applicazione della tassa sul macinato. Alla direzione di tale ufficio fu chiamato il cav. Baravelli, capo divisione nella direzione generale suddetta.

— Alla fine del corrente luglio, scrive il *Popolo Italiano* di Genova, presso il comandante del 1° dipartimento marittimo vi sarà una riunione del personale scientifico addetto agli stabilimenti di istruzione della marina esistenti nei diversi dipartimenti del regno. Quella riunione ha per iscopo di preparare un progetto di riordinamento uniforme degli studii che si fanno negli stabilimenti anzidetti, e venne convocata a Genova perchè l'ammiraglio Tholosano è il più anziano di tutti i comandanti di dipartimento.

— Sappiamo, scrive il *Panaro* di Modena del 27, che il ministero dell'interno ha determinato di accordare L. 800 per essere erogate in sussidio ai poveri fra gli abitanti del castello di Soliera, danneggiati dall'incendio, avvenuto il dì 13 luglio corrente.

— La *Gazzetta dell'Emilia* del 28 scrive che, a Russi, ebbero luogo solenni esequie in onore del carabiniere Castellani Costantino, ucciso dai malfattori mercoledì passato. Tutte le autorità civili e militari, nonchè i cittadini di ogni ceto concorsero ad accompagnare l'estinto. Il clero fu numeroso e prestossi gratuitamente, e lo stesso fece pure il concerto musicale.

— Il signor Angelo Sinigallia di Lugo scrive alla *Gazzetta dell'Emilia* del 28, che non fu esso il ricattato, ma sibbene un certo signor Elia di M. Sinegaglia, il quale ebbe a pagare 500 e non 5,000 lire.

— Ieri, scrive il *Giornale d'Udine* del 27, ricorrendo il secondo anniversario dell'entrata in Udine dell'esercito italiano, la città era in molti punti imbandierata.

— Ieri, scrive la *Patria* di Napoli del 25, nella sezione S. Giuseppe venivano arrestati dai carabinieri Agostino Masso di Alessandria e Leone Biondi da Roma, i quali industriavansi a falsificare biglietti di banca. Gli ordegni necessari a questa onesta industria erano sequestrati.

— Il *Pungolo* di Napoli del 25 scrive che, ai primi dell'entrante agosto sarà aperto al pubblico il tronco ferroviario da Benevento a Savignano.

— Dall'*Italia* di Napoli del 25 togliamo le seguenti notizie:

Due briganti si presentarono alla masseria Difesa in comune di S. Fele, e vi ricattarono Nicola Angiolillo di Rapone. Un contadino fu mandato alla famiglia a richiedere la somma di lire 4462 50 per prezzo di riscatto.

Il giorno 16 nel tenimento Massarotta, comune di Marsicovetere, si presentarono quattro briganti, armati di tutto punto, due dei quali vestiti da carabinieri, e vi sequestrarono Giuseppe Lauletta e Pasquale Cortese. I due malaugurati furono portati nel bosco Labettina, ove fu lasciato in libertà il Lauletta, ritenendo l'altro, per la liberazione del quale chiedono lire 4000.

— In data del 24, il *Giornale di Sicilia* di Palermo scrive:

Il sig. Barbera, delegato di S. P. del mandamento Molo, coadiuvato dalla forza dipendente e da pochi bersaglieri, riuscì a la scorsa notte ad arrestare il nominato La Cerva Giovanni di Gaetano, evaso poc'anzi da un luogo di pena in Genova, e già condannato a lavori forzati.

Incendio — Ieri, scrive la *Gazzetta di Genova* del 27, tra le sette e le otto di sera si accese, non si sa come, una certa quantità di liquidi alcoolici a bordo del bastimento *Abraham Lincoln* proveniente dal Callao di Lima.

Due marinai che stavano a guardia, si adoperarono tosto a spegnere la fiamma lanciandovi sopra secchi d'acqua, ma la fiamma rifluendo a sprazzi sopra di loro li ridusse entrambi in assai cattivo stato.

Uno di questi dovette gettarsi in mare per estinguere la fiamma che lo abbrustoliva. Fortunatamente da un vicino bastimento della R. marina lo vide un allievo macchinista e si precipitò tosto nell'acqua a salvarlo. I due marinari furono portati all'ospedale dopo avere ricevuto le prime cure sulla calata.

Il bastimento fu tirato in mezzo al porto per maggior cautela, ma fortunatamente nessuna conseguenza ebbe quell'incendio oltre al danno dei due marinari che sono all'ospedale.

Condanna di un impiegato postale — Ieri, scrive la *Gazzetta dell'Emilia* del 28, si è terminato il dibattimento contro Cavalli Amilcare, impiegato postale, accusato di sottrazione continuata di valori. Essendo dal verdetto dei giurati stato ritenuto il Cavalli colpevole, con circostanze attenuanti, della terza e quinta sottrazione di cui era accusato, è stato dalla Corte condannato a cinque anni di reclusione.

Sentenza di assoluzione. — Ieri, scrive la *Perseveranza* del 27, davanti alla nostra Corte delle Assisie fu terminato il processo contro Carlo Carozza, che uccise l'emigrato romano Materangeli, perchè questi andava vantandosi di avere disonorata sua moglie. Il verdetto dei giurati fu che, il Carlo Carozza era dichiarato non colpevole. Il verdetto fu accolto da applausi dall'affollato uditorio, ed appena il Carozza fu rimesso in libertà, il pubblico accalcato ne' corridoi, nella corte e per la via gli fece una simpatica dimostrazione di vivo interesse per l'ottenuta liberazione.

Suicidii. — La *Lombardia* di Milano del 27 scrive:

Una serie di fatti luttuosi ha stamani profondamente contristata la nostra città.

Poco prima delle sei e mezzo, una donna, sul fiore dell'età, e signorilmente vestita, precipitavasi dal Duomo, dall'alto della facciata, andando a cadere precisamente innanzi alla porta principale del tempio, battendo sulla soglia di granito, ebbe la parte inferiore del corpo orribilmente sfracellata, restando illesa la superiore. L'infelice, dopo alcuni minuti d'agonia, spirò e il cadavere venne trasportato all'ospitale.

La folla era ancora stipata, venti minuti dopo, sul luogo del miserando fatto, quando un altissimo grido dall'alto l'avvisava di ritrarsi, e un giovane, dal luogo istesso del primo suicidio, spiccava un salto, e urtando coi capo nelle sporgenze della cattedrale, piombava già sformato cadavere.

Nè bastava questa seconda sventura: non aveva il corpo del giovane compiuta la fatale discesa, che un maggiore prussiano in ritiro, il conte Lotario Henkel, uscendo tranquillamente dal Duomo, ne rimase colpito alla schiena. Trasportato incontanente all'ospedale, si constatò la frattura di una costa, e uno stravaso sanguigno, che ne mette la vita a grave pericolo. Ora, fra i due disgraziati, che si tolsero la vita, correva forse qualche relazione? Dalle informazioni che finora ci venne dato di ottenere, pare di no.

La giovane donna è certa Antonia Castelnuovo, d'anni 33, moglie a Carlo Cozzi, che già conduceva il caffè dell'Accademia. Ieri, insieme col marito pranzò all'albergo Firenze, quindi passò la sera in lieta brigata alla Magnetta, osteria fuori di porta Nuova. Pare tuttavia che le migliori relazioni non esistessero tra i coniugi; o per motivi di gelosia, o perchè alla moglie fosse grave il vivere in comune col suocero. Pare che questi dissapori si svegliassero più vivi ieri sera, e che nel tragitto in vettura dalla Magnetta alla piazza del Duomo, il Cozzi inveisse in proposito contro la moglie. Narra poi il marito che, mentre stava aggiustando i conti col bramista, la moglie, scesa di carrozza, disparve, nè gli fu dato trovarla, e l'aspettassa indarno tutta notte alla finestra. Questa mattina, verso le sei, l'Antonia Castelnuovo entrava infatti nella cattedrale e vi saliva facendosi accompagnare da un operaio a quale chiese se poteva quivi far colazione; e alla risposta affermativa, trasse di tasca un biglietto da lire due, incombenzandolo di far acquisto di pane e frutta. Ella non presentava alterazione nei modi o nel parlare e nulla dava indizio in lei del fatale proposito. Colto l'istante che il compagno se ne andò, fece pochi passi verso la balaustrata spiccando un salto nel vuoto.

Il giovane, che le tenne dietro, è certo Corsi Annibale, d'anni 18, di Milano, abitante in via Torino, n° 18, di professione litografo. Nell'atto di volersi suicidare scrisse poche parole colla matita, indirizzandole ai suoi fratelli: esse sono press'a poco di questo tenore: — « Nessuno può sapere il motivo della mia risoluzione di morire; nè voglio che si dia retta alle chiacchiere della gente. Troverete presso di me alcune lettere che vi riveleranno ogni cosa. » Il Corsi, ieri, prima di coricarsi, aveva pregato i suoi fratelli a svegliarlo di buon mattino, perchè doveva uscire per alcuni suoi affari.

Generosità. — In questa settimana, scrive il *Monte Rosa* del 25, il signor Carlo Gaudenzio Vietti donava al municipio di Varallo la somma di L. 5,600 di rendita, perchè esso municipio instituisca un Ricovero di mendicità ed un Asilo infantile.

L'atto di donazione accettato dal sindaco fu approvato dal Consiglio comunale, che per acclamazione conferì al generoso donatore il titolo di cittadino di Varallo.

Vittime del fulmine. — Il *Patriota* di Parma annunzia che, la mattina del 25 corrente, il fulmine ha colpito, in Viarolo, un uomo e due ragazzi (oltre 4 maiali) i quali si erano ricoverati sotto un albero per ripararsi dalla poggia. L'uomo rimase cadavere sull'istante, ed i due ragazzi versano in gravissimo pericolo.

Questo fatto dovrebbe essere un esempio di più dell'imprudenza che commettono coloro i quali, allorchè succede qualche temporale, si rifugiano sotto gli alberi, essendo appunto questi conduttori del fulmine.

Decesso. — Ci scrivono di Valenza-Po annunziandoci la repentina morte del marchese Ippolito Cussini-Confalonieri, maggiore generale di cavalleria in ritiro.

Un bravo bersagliere — In questi giorni, scrivono da Venezia al *Diritto* del 27, nella nostra città si ebbero a deplorare due forti incendi con danni considerevolissimi. L'uno ebbe luogo in un vasto magazzino di spiriti, l'altro in altro magazzino di catrame. La popolazione e le truppe gareggiarono di zelo; ma sopratutto va segnalato il giovane bersagliere, Giosuè Soia, del 13° batt., 1° regg., 1ª compagnia, che si prestò con mirabile coraggio nello spegnere le fiamme slanciandosi ove maggiore era il pericolo. Egli si ritrasse annerito, trafelato e contuso tra gli applausi degli astanti. Tutti sperano che al bravo giovane sarà data una ricompensa. S'abbia egli intanto un applauso sincero.

I ricattatori di Marsiglia. — Scrivono da Marsiglia il 21 luglio al *Messager du Midi* di Tolosa:

Corre voce che ieri la polizia abbia finalmente scoperto o creduto di scoprire l'autore delle famose lettere minatorie indirizzate ultimamente ad alcuni ricchi capitalisti della nostra città. Infatti, venne arrestato ieri, come sospetto autore di quelle lettere, un orologiaio di marina, conosciutissimo nella nostra città, dove esercita la sua professione da molti anni, e facendo guadagni che gli permettono di condurre vita più che agiata, essendo inoltre possessore di alcuni stabili.

Volontari inglesi. — Il *Times* pubblica il compendio di un quadro del Corpo dei volontari della Granbretagna a tutto dicembre 1867. A tal epoca i volontari si dividevano in 699 cavalleggieri, 35,508 artiglieri, 5,511 del genio, 394 carabinieri a cavallo e 145,752 carabinieri a piedi: totale dei volontari 187,864.

NOTIZIE ULTIME

CAMERA DEI DEPUTATI

La Camera ha proseguita la discussione della legge per la riscossione delle imposte, che probabilmente domani sarà votata.

DISPACCI ELETTRICI
[AGENZIA STEFANI]

Parigi, 28. — Il principe Napoleone è arrivato questa mattina.

Il Corpo legislativo ha adottato ieri il bilancio rettificativo del 1868 e il bilancio straordinario del 1869. Oggi discuterà l'imprestito.

Costantinopoli, 27. — Midhat pascià è partito per Rustchuk.

Belgrado, 27. — Fra gl'imputati dell'assassinio del principe Michele, quattordici furono condannati a morte, fra cui tutti i fratelli Radovanovich, Sima, Svatosan, Nenadovich, il principe Karageorgievich e il suo segretario.

Domani sera avrà luogo l'esecuzione dei condannati.

Londra, 28. — *Camera dei Comuni.* — Otway annunzia un'interpellanza sulla voce corsa del progetto d'alleanza tra la Francia, il Belgio e l'Olanda.

Parigi, 28 — Nella causa del Credito mobiliare, l'avvocato generale della Corte d'Appello confermò la sentenza del Tribunale di Commercio che dichiara gli amministratori responsabili.

Washington, 27 — Il Congresso approvò il *bill* relativo alla protezione degli americani naturalizzati, ma non ha votato l'articolo che autorizza il presidente ad adottare misure di rappresaglia.

Il Congresso adottò il *bill* per l'emissione delle obbligazioni per la durata di 30 e 40 anni, rimborsabili in oro ed esenti da imposta, coll'interesse del 4 e 4 1/2 per cento, destinate a rimborsare i *bonds* 5/20.

Borsa di Parigi

	Parigi, 28 luglio 27	28
Rendita francese 3 %, . .	69 97	69 92
» » in liquidaz.	— —	— —
» » report	— —	— —
» italiana 5 %, . .	53 35	52 95
» » fine mese .	— —	— —
» » report .	— —	— —
VALORI DIVERSI		
Ferrovie Lombardo-Veneta	101 —	397 —
» Romane	42 —	42 —
Obbligaz.	101 —	101 —
Ferrovie Vittorio Emanuele	45 —	43 —
Obbligaz. Ferrovie Merid.	140 —	141 —
Cambio sull'Italia	8 1/4	8 1/4
Sconto rendita francese .	— —	— —

Vienna, 28

Cambio su Londra 113 65

Londra, 28

Consolidati inglesi 94 5/8

GIACOMO DINA DIRETTORE.

Giovanni Rombaldo gerente.

Borse di Commercio

Borsa di Firenze del 28 luglio.

5 %.	C. l.	58 — d.	57 95
Id.	FC. l.	58 05 d.	58 —
Imp. naz. pag. 5 %,	FC. l.	79 30 d.	79 20
3 %, ...	C. l.	87 30 d.	87 20
Obbl. beni ecclesias	C. l.	80 — d.	79 7/8
Az. Banca naz. tosc. ex-coupon . . .	C. l.	1450 — d.	1440 —
Id. Banca naz. Regno d'It. 1° genn. 1868	C. l.	— — d.	1615 —
Az. Str. ferr. Livorn.	FC. l.	— — d.	— —
Id. dedotto il suppl.	C. l.	49 1/2 d.	49 3/8
Obbl. 3 %, delle sudd.	C. l.	166 — d.	165 1/2
Id. Str. ferr. Merid.	N. l.	254 1/2 d.	— —
Obbl. 3 %, delle dette	N. l.	154 — d.	— —
Obbl. deman. 5 %, in serie completa .	FC. l.	437 — d.	436 1/2
Obbl. in s. non compl.	C. l.	— — d.	— —
Impr. comun. 5 %,	N. l.	— — d.	— —
5 %, it. in picc. pezzi	N. l.	58 1/2 d.	— —
3 %, id.	N. l.	37 3/4 d.	— —
Impr. naz. picc. pezzi	N. l.	79 3/4 d.	— —
Nuovo impr. città di Firenze, oro, sott.	N. l.	176 — d.	— —

Pezzi fatti del 5 %, 58 05 f.c.

Napoleone d'oro 21 70 — 21 67.

Borsa di Genova del 27 luglio

	Ult. corso	Corso p.
5 %, Rendita italiana cont.	58 15	58 50
» » » f. m.	58 25	58 50
» in piccole partite cont.	— —	— —
» Hambro 1861 . cont.	— —	— —
Banca d'Italia . . . cont.	1630 —	— —
» » . . . f. m.	1632 —	1740 —
Cred. mob. it. v. 400 cont.	336 —	— —
Obbl. Beni Demaniali cont.	436 —	— —
Az. Ferr. Meridionali f. m.	— —	— —

Borsa di Milano del 27 luglio

	Nom.	Pr. fatti
Rendita italiana 5 %	— —	58 40 —
» 5 % f. c.	— —	58 35 —
Id. 3 %, pr. da P. L. V. 1850	87 50	— —
Az. Banca Nazionale.	1620 —	— —
Id. Strade ferr. Meridionali	253 —	— —

Borsa di Torino del 27 luglio

Corso legale 58 47 1/2

Banca Nazionale. C. d. m. in c. 1745 1746

Pezza da L. 20 d'oro da L. 21 80 a 21 78.

STRESA

sul Lago Maggiore

quasi dirimpetto alle isole Borromee, si è aperto il nuovo ed elegante CAFFE RISTORANTE DEL SEMPIONE, con alloggio, eccellente cucina, squisitezza nei vini, proprietà negli appartamenti, puntualità nel servizio, modicità nei prezzi, e più di tutto la ridente e magnifica posizione in cui si trova, fanno sperare al proprietario *C. Minola* un numeroso concorso di avventori. Si pranza alla carta e si tiene pensione.

LA NUOVA
IMPERIALE E REALE INTRAPRESA LOTTERIA AUSTRIACA

Offre come primi guadagni

per **20** volte **250,000 fiorini**; **10** volte **220,000**; **60** volte **200,000**; **81** volte **150,000**, ecc., *valuta austriaca*;

il minimo guadagno è fiorini **155**.

Un lotto originale costa **Lire 7** in banconote.
Cinque id. cestano **» 30** id.

Estrazione al

1° SETTEMBRE VENTURO

Il deposito generale della corrispondenza italiana manderà dappertutto il piano della lotteria, e curerà a rimettere *gratis* la lista dell'estrazione.

CARL HEINR. THIEL
Banchiere in Francoforte s|M.

Dirigersi al più presto possibile con lettere assicurate.

GAZZETTA DEL POPOLO
GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO
Anno VIII - Si pubblica in Firenze

Condizioni d' associazione

Franco in tutto il regno d'Italia per un'anno . . . . . L. 20
Per sei mesi . . . . . » 10
Per tre mesi . . . . . » 5

Un numero separato centesimi 5 in provincia centesimi 7, arretrato centesimi 10 — Le associazioni cominciano dal primo al 16 del mese.

Inserzioni

Nella 4ª pagina ogni linea cent. 30
Nella 3ª idem Lire 1 00

Per contratti annuali e per un numero straordinario di linee si fanno facilitazioni eccezionali. Per annunzi ed associazioni dirigersi con vaglia alla Società generale degli annunzi sui giornali diretta da A. Dante Ferroni, via Cavour, n. 27, Firenze.

PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY

PILLOLE DI HOLLOWAY

Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si rettifica prontamente per l'uso delle Pillole di Holloway, che spurgano lo stomaco e l'intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia ai nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intero sistema. Esse rinomate Pillole sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sommamente nuovo ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone della più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di queste ottime Pillole, regolandone le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola.

UNGUENTO DI HOLLOWAY

Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo maraviglioso Unguento che, identificandosi col sangue, circola con esso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate e cura ogni genere di piaghe ed ulceri. Esso conosciutissimo Unguento è un infallibile curative verso la Scrofola, Cancheri, Tumori, male di gambi, Giunture raggrinzate, Reumatismo, Gotta, Nostalgia Ticchio doloroso e Paralisi.

Detti medicamenti vendonsi in scatole e vasi, accompagnati da ragguagliate istruzioni in lingua, Italiana, da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso lo stesso autore, il prof. HOLLOWAY, Londra, Strand, N. 244.

Depositi in Italia: *Firenze*, L. F. Pieri; *Bologna*, C. Bonavia; *Genova*, C. Bruzza; *Torino*, F. Bonzani; *Napoli*, A. Pivetta e C.; *Milano*, G. Bertarelli di Tommaso; *Alessandria*, Tommaso Basilio; *Savona*, L. Albenga; *Trieste*, I. Serravallo.

ALLE PERSONE deboli per fatiche, occupazioni o malattie gravi o che soffrono attacchi dei nervi, si raccomandano le
PILLOLE del dottore RICHARD
rimedio infallibile per tutti coloro che hanno compromessa la loro salute con accessi di piacere, con assuefazioni segrete e che sono impotenti anche per età avanzata, ecc., ecc. — Prezzo della scatola coll'istruzione L. **12**.
Deposito in Firenze nella R. farmacia Garneri, via Proconsolo, n. 16

GLI SPETTRI
CARTA SPIRITICA MAGNETICA
ossia FOTOGRAFIA MAGICA

Divertimento Fotografico molto dilettevole e curioso

Con poche goccie d'acqua si produce all'istante una Fotografia senza nessun altro apparecchio; esperimento dilettevole tanto in società, riunioni, campagna, ecc. — Apparato completo compreso i cartoncini da applicarsi le fotografie in formati di biglietti di visita

Due fotografie . . L. 0 50 | Sei fotografie . . L. 1 50
Quattro . . . . » 1 » | Dodici . . . . » 2 80

I committenti indicheranno se vogliono oggetti d'arte, sacri o di fantasia, come se desiderano l'indicazione del soggetto che deve comparire, oppure se lo gradiscono incognito.
Contro vaglia o francobolli diretto alla *Società generale degli Annunzi* diretta da A. Dante Ferroni, via Cavour, n. 27, Firenze. Si spedisce franco.

SPECIALITÀ MEDICINALI
di L. FOUCHER
farmacista in Orléans (Francia)

Confetti di Coppau puro fatti a freddo col mezzo di un metodo brevettato S. G. D. G. e onorato di una medaglia. Questi confetti contengono il Coppaù inalterato. Essi sono tanto raccomandati dai medici per la guarigione sicura e senza ricaduta delle malattie contagiose anche le più ribelli.

Prezzo: { la scatola di 100 confetti L. 5 / id. 1/2 » 3

Confetti ferruginosi Manna-bismuto. Questi confetti uccellanti per fortificare i temperamenti linfatici o deboli, si impiegano pure contro le affezioni cloroticlie *(colore pallido)* la Leucorrea *(perdite bianche)* l'Amenorrea *(Mestruazione nulla o difficile)*. La dose è dai 4 agli 8 confetti al giorno, seguendo l'ordine del medico. — Prezzo L. 2.50 la scatola.

Confetti d'Ioduro di ferro e manna. In forza della manna che entra nella composizione intima di questi confetti, questa preparazione ha sopra tutte le altre, a base di ferro, l'incomparabile vantaggio di essere in breve tempo disciolta ed arrivata allo stomaco senza sapore disgustoso ed inoltre quello, non meno importante, di non costipare giammai.

Prezzo . . . . . L. 3,00

Ai medici. — **Granule di Digitalina** di GUACHERON e FOUCHER. Basta il rammentare che la digitalina che impieghiamo per la confezione di queste granule essendo preparate dallo stesso sig. GUACHERON possiamo liberamente garantire l'effetto di questa preparazione: Non confonderle con le granule senza nome.

Prezzo L. 3 il flacone di 60 granule.

Indebolimente, impotenza genitale garantiti in poco tempo colle **Pillole d'Estratto di coca** del prof. J. Sampson (Nuova York, Broadway N. 512) garantita provenienza. Queste pillole sono l'unico e più sicuro rimedio per l'impotenza e sopratutto le debolezze dell'uomo.

Il prezzo d'ogni scattola con 50 pillole è L. 4 con istruzione, franco di porto per tutto il regno contro vaglia postali o francobolli, 6 scatole insieme L. 20.
Firenze, Depositi: *A. Dante Ferroni* Via Cavour N. 27.

ARTICOLI DI FANTASIA — **CALZOLERIA A VAPORE** — **ARTICOLI PER RAGAZZI**

DEPOSITI

Firenze, *via Cerretani*, n. 8 — Napoli, *via Toledo*, n. 341 — Milano, *Corsia del Duomo*, n. 43, — Torino, *via Dora Grossa*, 3, *con sede principale in Genova, via Carlo Felice*, n. 19.

ARTICOLI DI OGNI GENERE ANCHE PER RAGAZZI

Si previene il pubblico che nei depositi si fa qualunque riparazione in brevissimo tempo.

MALATTIE VENEREE -- MALATTIE DELLA PELLE
CURA RADICALE, EFFETTI GARANTITI

27 ANNI

di costanti e prodigiosi successi ottenuti dai più valenti Clinici nei principali ospedali d'Italia, ecc., col

LIQUORE depurativo di PARIGLINA preparato dal Chimico-farmacista PIO MAZZOLINI in Gubbio, dimostrano ad evidenza l'efficacia di questo rimedio pronto e sicuro contro le malattie veneree, la sifilide sotto ogni forma e complicazione, blenorragie, le croniche malattie della pelle, rachitide, artritide, tisi incipiente, ostruzioni epatiche, miliare cronica, della quale impedisce la facile riproduzione — Moltissimi documenti stampati in apposito libretto ne danno incrollabile prova — Questo specifico è privo di preparati mercuriali — L. 6 e L. **12** la bottiglia — Depositi: in Firenze, farm. Pieri, Polli e presso A. Dante Ferroni, via Cavour, 27 e Forini; Torino, D. Mondo e farmacia Bonzani; Napoli, D. Mondo, via Toledo, 205; Genova, Bruzza: Milano, farmacia Biraghi; Mantova, Dalla Chiara; Messina, Gatto-Ainis e fratelli Tsiamo; Palermo, Monteforte; Alessandria, Basilio; Brescia, Rodolfi; Asti, Onesti; Bologna, Veratti, Bonavia e dron: Bernaroli e Gandini; Livorno, Contessini; Ancona, Sabbatini, Belluigi e dregh. Collamarini e C.; Modena, Gambusieri; Novara, Costa; Padova, Cornelio; Parma, Guareschi, via de'Genovesi; Pavia, Jemoli; Piacenza, Varesi; Pisa, Carrai; Salerno, Bonomo; Siena, Parenti; Verona, Frinzi; Venezia, farmacia Mantovani; Sansepolcro, Gigli.

SI AFFITTA
un quartiere ammobigliato di tre stanze, due camere e un salotto, con l'uso di cucina o senza, in bella posizione fuori la Porta Romana subito a mano sinistra, Palazzo Zucconi, p. 1°, a destra.

LIBRI
A GRAN RIBASSO

NUOVO MANUALE completo del birraio o l'arte di fare ogni sorta di birra per Riffault, Vergnaud Malepeyre, 1 vol. in 12° di pagine 806, con tavole. Trieste 1864 — L. 3.

LORMI (G. Eugenio). Trattato della fabbricazione dei saponi contenente alcune nozioni sugli alcali, sui corpi grassi saponiferi, nonchè le istruzioni sulla fabbricazione dei saponi marmorizzati, saponi bianchi d'olio d'oliva, saponi di sega d'osso, d'acido oleo, di sego, saponi di Poesina, saponi di toletta di ogni genere, 1 vol. in 12° di pagine 495, Trieste 1864; L. 3 con tavole.

ALMANACCO MILIT. ILLUSTRATO per l'anno 1867 con 11 ritratti e con altre 12 incisioni, 1 volume di 200 pagine . . . . . L. 0 60

MISTERI DELLA FRANCIA per Eug***1 volume di pag. 320 Paris L. 2 00

ABOUT (Edmondo). Roma Contemporanea. 1 vol. di pagine 272. Milano, 1861 . . . . . L. 1 20

HISTOIRE DE L'EMPEREUR NAPOLEON premier en langue Arabe par le colonel C. D. H. L. Calligaris. Un vol. grosso in 8°. Paris 1856 . . L. 6 00

NAPOLEON III. par Albert Mansfeld ouvrage orné de 3 gravures sur acier et de 43 gravures sur bois. 2 vol. in 8°. Paris 1866 . . . . . L. 10 00

LEONILDA o le Memorie di un Defunto. Romanzo contemporaneo di Felice Calvi. 1 vol. di pagine 302. Milano 1863 . . . . . L. 1 50

AVVENTURE STORICHE Galanti di Madamigella R. . . . . L. 0 40

CARTA STRATEGICA della guerra del 1866 con le fortezze di Mantova, e di Verona, colorata . . . . . L. 1 00

CARTA STRATEGICA dell'Italia superiore, guerra 1866, colorata con le fortezze di Mantova, di Verona e Venezia divise . . . . . L. 1 00

IL PROFETA, Strenna umoristica pel 1866 . . . . . L. 0 20

LA BONNA, Strenna bizzarra del 1866 . . . . . L. 0 20

GIUBILEO AI MERCENARI DEL SETTEMBRE 1864 e di altre epoche per la fallacia delle guarentigie sul grado, stipendio e pensione dei pubblici funzionari del Regno d'Italia. 1. volume, Torino 1865 . . . . . L. 1 80

IL VERO Almanacco de' fanciulli pel 1866 . . . . . L. 0 25

GRANDE Almanacco delle Dame ossia Il Consigliere del bel sesso pel 1866, ... L. 0 25

IL VERO Amico delle famiglie italiane. Almanacco 1866 . . . . . L. 0 25

MATHIEU (de la Drôme), Prédizioni pel 1865 . . . . . L. 0 25

RICETTARIO TEORICO-PRATICO di Raffaello Giovani, con processi sopra i vini e liquori in generale. 1 volume di pagine 80. Firenze 1866 . . L. 1 50

MANUALE ELETTRICO dei rimedi nuovi, di Giovanni Ruspini chimico farmacista. 1 vol. rilegato, in 18°. di pag. 560. Bergamo 1852 . . . . . L. 2 50

CORSO COMPLETO di farmacia di L. R. Le Canu, versione italiana con aggiunte condotta dal D. Adolfo Targioni-Tozzetti. 3 vol. il 1° farmacia Galenica, il 2° e 3° chimica. Firenze 1851 L. 7 00

LISSONI (Antonio). Compendio della Storia militare italiana dal 1792 al 1815. Un vol. in-8, bella edizione di pagine 247. Torino 1844 . . . . . L. —

CANTU (Cesare). Margherita Pusterla. Racconto storico, 1 volume grande in-8, ornato di moltissime figure intercalate nel testo di pag. 536. Torino 1843 L. 16

Contro vaglia o francobolli diretti all'Uffizio generale d'Annunzi sui giornali, di *Augusto Dante Ferroni*, via Cavour, N. 27, Firenze. Si spediscono le suddette opere franche in tutta Italia. Chi desidera l'invio di libri assicurati aumenti di cent. 30.

Torino — Via Bertola, n. 1.

ANNO VI **IL BUONUMORE** ANNO VI

L'unico Giornale illustrato italiano che esca due volte la settimana in otto pagine di disegni originali con copertina, costa L. 5 per tre mesi — L. 10 per sei mesi — L. 18 per un anno.

Chi si associa per sei mesi o per un anno, riceve in dono

IL PANORAMA DI ROMA

grandioso disegno di P. Perrin, della larghezza di m. 1 50 — in vendita a L. 4.

IL DIAVOLO
il più diffuso dei giornali illustrati d'Italia.

Si pubblica in Torino al mercoledì, venerdì e domenica, alternando caricature satiriche di attualità e ritratti degli uomini più illustri.

Costa 12 lire all'anno; 7 lire sei mesi, e 4 lire tre mesi.

Chi prende l'abbuonamento per sei mesi pagando **L. 7**, riceverà in dono il gruppo del principe Umberto e della principessa Margherita, magnifica litografia su cartoncino per quadro coi ritratti della più perfetta rassomiglianza.

POLVERE ROSATA
DI RIGAUD E C.

Questa polvere preserva la pelle dai rigori dei venti e del freddo, comunica una dolce freschezza e previene le espulsioni cutanee. È superiore alle polveri di Riso e Cipria. Il suo profumo delizioso. L. 1 50 al pacco.

Deposito esclusivo in Firenze presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27, e F. Compaire, via Tornabuoni, n° 20, Palazzo Corsi.

PILLOLE ANTIGONORROICHE
del professor **PORTA**
USATE NELLE CLINICHE DI BERLINO

Specifico per la cosi detta *Goccetta* o *stringimenti uretrali* — Ogni scatola L. 2, con istruzione.

Dirigere le richieste contro vaglia postale diretto alla ditta *A. Dante Ferroni*, via Cavour, n° 27, Firenze. In Milano all'*Agenzia d'annunzi e commissioni della Perseveranza*, via Pasquirolo, n° 12.

VINO DI JERES (Spagna)

Bottiglie di qualità dolce 1866 L. 2 30
Id. id. secco » 2 30

Deposito presso la Ditta A. Dante Ferroni Firenze, via Cavour, n. 27.

INCHIOSTRO INDELEBILE

Quest'inchiostro che è assai in uso in Inghilterra è il più comodo ed il più indelebile; la scrittura riceve tale una stabilità da non iscomparire che levando il pezzetto su cui la medesima è impressa.

Con questo inchiostro si raggiunge il non comune vantaggio di scrivere per intero i nomi, ciò che evita una folla di errori, e talvolta anche una perdita di biancheria.

Prezzo L. 1.

Deposito presso A. Dante Ferroni, via Cavour, n. 27, Firenze.

ESTRATTO
DI TAMARINDO

Concentrato nel vuoto garantito di **Carlo Erba** di Milano.

Boccetta di . . L. 1 30

Presso A. Dante Ferroni via Cavour, N. 27, Firenze.

SPECIALITÀ DE BERNARDINI

Professore chimico, privilegiato in Italia e Spagna; fregiato con grande medaglia d'oro (fuori classe) *e Membro della Società Unitaria de' Chimici di Londra.*

NUOVO ROB ANTISIFILITICO JODURATO vero rigeneratore del sangue, preparato a base di salsapariglia e con i nuovi metodi chimico-farmaceutici: espelle radicalmente tutti gli umori sifilitici e cronici, cioè mucosi, linfatici, biliosi, erpetici, podagrici, ecc., e per conseguenza guarisce prodigiosamente gli scoli recenti e inveterati, le ulceri, i bubboni, la rachitide, i tumori, le pustole, le scrofole, i mali cutanei, le piaghe, l'erpete ed i ribelli mali degli occhi, di orecchi, delle articolazioni, delle ossa, ecc.

Ogni persona che sia stata anche leggermente affetta dalle malattie suddette è prudenza che faccia la cura almeno di due bottiglie di detto prezioso farmaco e ne risentirà salutari effetti.

Lire italiane OTTO la bottiglia con istruzione

Deposito generale a Genova farmacia Bruzza — Firenze, Pieri in via Condotta farmacia reale al Duomo; farmacia Signorini, Porta Rossa e Borgo Ognissanti — Bologna, Bonavia, Malaguti e Ferraresi, Zarri e Tarlazzi — Milano, Riva-Palazzi, Biraghi, Ravizza e Marchini — Napoli, Viappiani e Leonardo Romano — Livorno, Crecchi ed Angelini — Bari, Lippolis — Roma, Sinimberghi e le due farmacie Desiderî — Spezia, Fossati — Siena, Mencarelli.

ARLECCHINO
GIORNALE UMORISTICO ILLUSTRATO
CON CARICATURE E RITRATTI
POLITICA, LETTERATURA, BELLE ARTI, TEATRI, ECC.

È uscito il 1° numero il giorno 13 luglio.

Formato stragrande in quarto di 12 pagine, quattro delle quali illustrate, sia con caricature, sia con ritratti di celebri contemporanei.

Prezzi d'abbuonamento: un anno, L. **20**; un semestre, L. **11**; un trimestre, L. **6** — Pagamenti anticipati.

Si fa un'edizione speciale in carta sopraffina — Prezzi d'abbuonamento: un anno, L. **40**; un semestre, L. **22**; un trimestre, L. **12**.

Indirizzare le domande d'abbuonamento alla Direzione del Giornale in Firenze, via Cavour, N° 11.

MANIFATTURA GINORI a Doccia PRESSO FIRENZE

FILTRI CHIMICO-MECCANICI
PER PURIFICARE
L'ACQUA POTABILE

Nella stagione estiva, maggiore essendo il bisogno di ricorrere all'acqua per dissetarsi interessa in sommo grado di procurarsi un'acqua pura e salubre. A tale scopo, essenzialmente igienico, si è inteso di provvedere con i Filtri Chimico-Meccanici fabbricati dalla Manifattura Ginori e preparati con la maggior diligenza dal dottor E. Buonamici, professore di farmacologia e materia medica nel Regio Arcispedale di Firenze. Questi Filtri, che, per la loro forma comoda ed elegante, sono atti ad essere collocati in qualunque stanza ed in ispecie nelle sale da pranzo, purificano perfettamente l'acqua potabile da tutte le sostanze organiche delle quali, disgraziatamente, tanto abbondano le acque dei nostri paesi e la riportano allo stato di purezza e salubrità desiderabile.

Depositi: In Firenze, *nel magazzino della manifattura* **GINORI**, *via de' Rondinelli, 7, e via de' Banchi, 1 bis e seguenti, ove potranno essere dirette le commissioni, mediante lettera affrancata.* — In Livorno, *presso il sig.* ENRICO BERTELLI, *Scali San Cosimo, num. 1.*

PREZZI: Filtri mezzani L. 20 25 30 35
Id. grandi » 28 30 35

SIROPPO MAGISTRALE
DEPURATIVO DEL SANGUE E DEGLI UMORI
DEL CAPPUCCINO DI ROMA.

Farmaco universale — Nos remedia Deus salutem.

Proziosissimo farmaco per guarire la tisi in primo stadio, la scrofola, la rachitide, l'artritide, i reumatismi recenti e cronici, le emorroidi, l'erpete, la podagra, i tumori freddi, le clorosi e tutte le malattie di fegato, del nervi, della pelle o veneree.

Questo Sciroppo, popolarissimo nella Città eterna e in tutte le Provincie meridionali, è composto di tutti quei vegetali indigeni ed esotici, dai quali i più valenti chimici, il principe L. Bonaparte, il dottore Galileo Pallotta di Napoli, il professore Polli di Milano, il prof. Morichini di Roma, Wittstock farmacista di Berlino ed altri, hanno estratto quei potenti alcaloidi che oggi occupano elevatissimo posto nella terapia. Il vegetale che più di ogni altro primeggia nella composizione di questo valore terapeutico, è la *Nuova Salsapariglia rossa* del Paraguay, esposta da Hesling, sostituita a tutte le altre qualità, perchè di gran lunga superiore.

Si usa indistintamente in tutte le stagioni alla dose di una cucchiaiata la mattina ed un'altra la sera.

La cura di detto Sciroppo è indispensabile per quei signori che fanno i bagni sulfurei, prendendone una cucchiaiata nel tempo stesso che entrano nel bagno.

Deposito generale presso la Ditta A. Dante Ferroni, Firenze, via Cavour, N. 27; Modena Farmacia L. Pellacani; Cagliari Daga; Milano A. Manzoni in Via Sala N. 16; Agenzia della Perseveranza, Via Pasquirolo, 12.

Prezzo, mezza bottiglia L. 2 50, e L. 4 50 la grande — Ai signori farmacisti ed agli Ospedali civili e militari sconto d'uso. Si spedisce dovunque contro Vaglia (però ove vi è ferrovia diretta), trasporto a carico del committente.

COPISTA ISTANTANEO
BATIAU MEUNIER E COMP.

Si copiano istantaneamente lettere senza ammollare la carta nè fa bisogno di nessuna pressione nè meccanismo alcuno. Metodo interamente nuovo indispensabile al viaggiatore come al sedentario.

Prezzo: { Libro di pag. 500 L. it. 10 — / » » 300 » 8 — } **cadauno.**

A ciascuno dei suddetti copisti v'ha unita una bottiglia **d'inchiostro stampatico** a tal uso relativo, il di cui valore è compreso nei suddetti prezzi.

Deposito presso la ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27, Firenze. — Si spedisce contro il relativo importo in Vaglia Postale. Ove vi è ferrovia diretta, trasporto a carico del committente.

Tip. dell'Opinione, diretta da C. Carbone.